

Una vita: San Guido Maria Conforti



Si racconta che San Francesco Saverio morì con lo sguardo rivolto alla Cina, terra che tanto sognò di evangelizzare. A raccogliere questo desiderio fu, quattro secoli dopo, un figlio della nostra terra, un uomo dal cuore appassionato e ardentemente missionario: il Vescovo di Parma San Guido Maria Conforti (1865 – 1931), che nel 1895 fondò la famiglia saveriana proprio per portare il Vangelo in Cina, anche se poi il Signore, attraverso le indicazioni della storia, gli chiese di portarlo in tutto il mondo, come ora sta avvenendo.

Una chiamata

Guido era ancora un bambino quando, ogni volta che si recava a scuola, faceva una sosta nella Chiesa della Pace, dove campeggiava un pregevole crocifisso ligneo (che attualmente è venerato nella Casa Madre dei Saveriani). Con grande sobrietà ma con altrettanto grande incisività il Vescovo parlerà delle modalità della sua chiamata: lo guardavo lui e lui guardava me e pareva che mi dicesse tante cose. E, ancora più sinteticamente, indicando il Crocifisso, diceva: Questo mi ha dato la vocazione.

Una riflessione

La vocazione di San Guido Maria Conforti è ricca e complessa. Chiamato al sacerdozio, sente contemporaneamente il desiderio della missione e negli anni entrambe queste chiamate verranno portate alla pienezza: da un lato, sarà vescovo; dall'altro sarà addirittura fondatore di una famiglia missionaria, anche se ovviamente i suoi impegni pastorali non gli consentiranno di essere missionario in prima persona.

Eppure questa vocazione così articolata non ha bisogno di molte parole per essere raccontata. Lo guardavo e mi guardava: tutto qui! Ci ricorda in questo il celebre aneddoto tratto dalla vita del Curato d'Ars, quando quel buon contadino che amava sostare davanti al tabernacolo spiegò al santo curato in che cosa consisteva tutta la sua orazione: lo guardo lui e lui guarda me. La semplicità con la quale si possono descrivere le cose è una prova della loro grandezza, così come la semplicità con cui il Conforti si accostava alle persone e agli eventi è una prova della sua santità.

Una preghiera

✓ Preghiamo per i bambini, perché come il piccolo Guido si accostino a Gesù attraverso la preghiera e l'affettuosa contemplazione delle sofferenze che Gesù ha patito per noi.

✓ Preghiamo per i genitori e gli educatori, perché abbiano il coraggio di proporre ai piccoli la preghiera, la contemplazione del Crocifisso e il dialogo con Lui, confidando che sarà il Signore stesso, amico dei piccoli, ad istruire nel segreto il loro cuore.

✓ Preghiamo per i seminaristi, perché ciascuno di essi cerchi di realizzare la «vocazione nella vocazione», ossia quella particolare sfumatura che lo Spirito Santo desidera imprimere al suo sacerdozio.

✓ Preghiamo perché i piccoli che si sentono chiamati al sacerdozio non siano soffocati nella loro ispirazione dalla perplessità e dalla sfiducia degli adulti, o dalle ironie dei compagni di scuola, ma trovino incoraggiamento nell'ambiente che li circonda, e ancor più trovino in loro stessi quella forza che può venire solo dal Signore e che farà loro superare ogni ostacolo.

✓ Infine, preghiamo ovviamente per i nostri carissimi Padri Saveriani, ai quali siamo tanto grati per tutto quello che hanno fatto e fanno per Parma, per la Chiesa e per il mondo: il Signore li benedica, li santifichi e li moltiplichi!